

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA TRIULIANA

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del gerente:
 Commenti, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. Cont. 5.
 In Cronaca. Cont. 5.
 In quarta pagina.
 Per più inserzioni prezzate da convenire,
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:
 Via Prefettura, N. 6

Le miserie del nostro paese

L'Italia è il paese che dà più analfabeti, che ha più emigranti, che ha il bilancio dell'istruzione o dell'agricoltura più misero, che ha le più forti tasse, che ha maggiori dazi sui generi alimentari di prima necessità, che ha gli abitanti più denutriti, che ha la minore consumazione di medicine individuali del pane o di altri cibi più sani, che ha il maggior numero di scartati annui alla leva militare, che paga la lista civile più vistosa, dopo la Russia.

In Italia esistono:
 1454 comuni con acqua potabile cattiva,
 4877 che non hanno fognie, ed ove per conseguenza si getta tutto in strada,
 1700 dove di rado si mangia pane di grano se non per malattie o nei giorni festivi,
 330 che mancano di cimitero,
 1000 pellagrosi che potrebbero guarire se avessero cibi nutrizionali,
 104 circondari di 90000 chilometri quadrati, con 6 milioni d'abitanti, infestati dalla malaria,
 6000 comuni circa che non soddisfano l'obbligo di avere un medico condotto per poveri,
 4085 dove non conoscono l'uso della carne altro che le famiglie facoltose.

Eppure tutto questo non preoccupa affatto i nostri governanti. Che cosa importa loro delle miserie reali che hanno fatto del decanato italiano il paese più infelice d'Europa? Basta che l'Italia sia ritenuta una delle più grandi nazioni europee, che essi sono soddisfatti.

Ma perchè l'Italia sia ritenuta una grande nazione è necessario che essa abbia un forte esercito — graciliano le ranocchie del patriottismo affarista — e il patrio governo, e l'infinita sequela dei cortigiani... non mano affaristi, battono le mani!

Così non si trova un soldo per tenere almeno in minima parte un solo dei tanti malanni che affliggono questo povero popolo... ma si preparano altri milioni di spese militari.

«IL PATTO DI ROMA»

La Direzione del Partito Radicale, costata la necessità di istituire una piccola biblioteca di propaganda, ha deliberato di ristampare nel primo volume « il patto di Roma ». La ristampa già da molti anni veniva richiesta dagli amici della democrazia, perchè la bella edizione popolare che dal « Patto » aveva compilata la Casa Sonzogno fu esaurita rapidamente. Non si poteva più ormai da alcun libraio soddisfare la domanda frequente dei molti richiedenti. Deliberata la ristampa, vinte le difficoltà pratiche che alla medesima si opponevano, questo primo volume della Biblioteca di propaganda radicale è un fatto compiuto: fra pochi giorni esso sarà messo in vendita al prezzo modestissimo di cinquanta centesimi e sarà accordato anche lo sconto del trenta per cento a chi richieda cinquanta copie o più per volta.

Il volume consta di circa duecento pagine: al complesso dei documenti e dei discorsi che componevano la prima edizione sono state aggiunte altre quaranta pagine che — salvo una assai sobria prefazione nella quale

Giovanni Cirio, per la commissione esecutiva, espone le ragioni della ristampa — sono occupate da una completa e suggestiva storia delle origini e dei Congressi della Democrazia Italiana, storia redatta per incarico della Direzione da Alberto La Penna. Nessun cultore di studi sociali, nessun amante di discipline politiche, nessun curioso dello svolgersi dei nostri ordinamenti parlamentari, nessun entusiasta delle glorie della Democrazia può fare a meno di questo volume che contiene preziosissimi e luminosi per seguire e comprendere i fenomeni o le lotte dei partiti popolari in Italia.

La Direzione del Partito Radicale ha fatto opera buona ed utile; i lettori ne profittino!

UOMO AVVISTATO...

L'« Osservatore Romano » ha un articolo di fondo contro Don Romolo Murri a quanto egli dice di una recente intervista.

L'articolo è acre e la chiesa ha il tono autoritario della persona che invita don Murri a smettere dallo suo predicato!

La cartolina dell'Esposizione di Venezia

E' uscita la cartolina dell'Esposizione di Venezia, fine lavoro in tricolore eseguito dall'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo.

Essa è la fedele riproduzione del manifesto di Augusto Sezanne, che tanto piacque per l'originalità del concetto e per la nobiltà della forma.

La cartolina può dirsi un piccolo, attraente quadro, tutto improntato alla storica festività veneziana.

Una morte di fame mummificata

Un uciere o un commissario di polizia di Parigi si erano recati ieri nel pomeriggio in una casa per espellere un'inquinata del quarto piano, per mancato pagamento di fitti. Essi bussarono alla porta, e non ricevendo risposta, fecero aprire da un fabbro. Entrati, si trovarono in presenza del cadavere nudo e quasi mummificato della vecchia zitella. Chiamato un medico, egli dichiarò che la morte doveva risalire almeno a quaranta giorni, e che la conservazione del cadavere era derivata dal fatto che la disgraziata era morta di fame.

La portinaia, interrogata, disse che questa donna viveva di carità, e che non era stata più veduta dopo il 14 febbraio.

Scena di spavento dinanzi a un finto morto

In un piccolo villaggio presso Ouloz, in Savoia, un vecchio di 76 anni che era ammalato da parecchi mesi e viveva da solo in una piccola casetta, fu ritrovato colpito da sincope e eredito morto. I vicini, secondo il costume del paese, accesero dei ceri intorno al letto e giunta la sera si riunirono nella sua camera a recitare le preghiere dei morti. D'un tratto il vecchio, superata la sincope, si svegliò e si alzò sul letto. Le donne, colte dallo spavento, si diedero a fuga precipitosa attraverso il villaggio urlando come indemoniate. Alcuni uomini si avvicinarono al vecchio e constatarono che il creduto morto era più vivo di prima. Fece scomparire i ceri e gli diedero ad intendere che era stato vittima d'una allucinazione. Il vecchio chiese da bere e da mangiare e poi si addormentò tranquillamente.

Le nuove spagnolette «Macedonia»

Il ministro delle Finanze ha disposto che fra breve sia iniziata, incominciando da Roma, la vendita delle Spagnolette Macedonia con boccino uso ambra e con cucitura a maronella. Esse saranno messe in vendita in bustine a portafoglio, in dieci pezzi, al prezzo di 25 centesimi la bustina.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 aprile 1907)

Affari comunali approvati

Socchieveo — Aumento di stipendio al corsore-survivo del Comune.

Camporotondo — Vendita fondo comunale in Banaglia-ponta.

Intrio — Autorizzazione a stare in giudizio contro l'Istituto Renati di Udine.

Codroipo — Istanza per Comune di Bertico circa il concorso per la costruzione del ponte sul Corno. Rinuncia di credito.

Tramonti di Sopra — Concessione piante a Ravedo Basilierlo.

Ampezzo — Regolamento per la concessione del combustibile alle famiglie povere.

Gemonia — Aumento di stipendio al direttore didattico.

Cassacco — Impiego somma lire 2000 presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Udine — Mutuo di lire 25,000 con la Cassa Depositi e prestiti per costruzioni edifici scolastici di S. Rocco, Cormor e Baldassera.

Rigolato — Concessione piante a D'Andrea Giovanni.

Montebelluna — Aumento stipendio al messo comunale.

Pontebba — Modificazioni al Regolamento per l'utilizzazione delle maglie comunali.

Muzzana — Istituzione del corpo dei pompieri.

Decisioni varie

Pordenone. Ricorso del Direttore dello scuole per differenza di stipendio. Dichiaro di non ammettere alcun provvedimento.

Platichis — Bilancio 1907. Conferma la precedente decisione.

Pontanello, Porcia, Grinaccio e Brugnera — Bilanci 1907. Autorizza l'eccezione della sovrimposta.

Rinvii

Lauro — Regolamento per segretario Comunale.

Socchieveo — Acquisto fabbricato ad uso scuola.

Tramonti di Sotto — Assegno piante a combustibile per la malga Valsan.

Nimis — Regolamento impiegati a salariati.

Montebelluna — Aumento stipendio al posto di segretario comunale.

Sutrio — Permuta fondo per la costruzione della latteria sociale.

Montebelluna — Alienazione area pubbliche.

S. Giovanni di Manzano — Aumento stipendio al segretario comunale.

Forci di Sotto — Alienazione beni incolti.

Platichis — Assunzione prestito provvisorio per lire 5000.

Lestizza

Rieviamo:

Anarchia in Conino

9. — Per dire qualcosa di esatto dell'Amministrazione di questo Comune ci vorrebbe una buona inchiesta che mettesse i punti sugli « i »; ma siccome il popolo addormentato di Lestizza subisce e tace, bisogna limitarsi a raccogliere la « vox populi » e dire quel poco che si può o si sa. Certo è che l'Amministrazione di questo Comune è in completa anarchia; la parzialità del segretario Signorotti ha lasciato un guazzabuglio, un labirinto dai quali si stenta uscire. Di questo stato di cose poi, qualcuno ne approfitta per suoi scopi particolari.

Il Sindaco? (Immaginativi)

È il Sindaco? Immaginativi: ad un proceccia postale destituito dalla Direzione, naturalmente, ne succede un altro, ma il Sindaco non lo riconosce, non lo vuol pagare: o il suo beniamino o nulla.

Negli insegnanti: perchè una maestra, circa una retribuzione straordinaria,

direi una parola d'amore...

— E' strano... — è strano... — ella mormorò.

— Vi è di peggio. Dabho dico anche il peggio. Non vi offendetelo, voi.

— Non mi offendo. Dite.

— Capitano dei periodi anche peggiori.

Sono quelli in cui tutto in voi mi dilagava. Dopo l'indifferenza, un senso di disguido, di irritazione tutta fisica.

I vostri occhi mi sembrano sfrontati, perversi, sempre duri, come se giammai vena di dolcezza vi possa attraversare; la vostra bocca ha qualche cosa di odioso, di sovranamente antipatico, nel parlare, nel sorridere; ogni vostro movimento mi sembra volubile e goffo; o tutta voi, per me, mancate di armonia, siete una dissonanza, urtate i miei nervi, o vi debbo fuggire, se non voglio essere maleducato, villano con voi.

— Così?

— Così.

— E poi?

Insezioni

In tanta miseria, abbiamo qualche sprazzo di luce che conforta. Nelle scuole, dirette dal Maestro Prof. Domenico Janiti, ebbero luogo qualche giorno fa gli esami di proscioglimento, presieduti dal simpatico ed imparziale maestro sig. Armando Biasoli e dalla Maestra sig. Maria Gonano.

Degli esaminandi, in numero di 29, vennero prosciolti 25.

Lode incondizionata al prof. Zanini.

Nelle scuole

Monte di Pietà

10. — Per poter convenientemente concludere, noi dobbiamo trattare ancora in via di preparazione e servizi della storia.

Bernardino da Felice fu un ispiratore, un genio. Nacque non per l'idea, che era già sorta in altri, ma per il pensiero altamente economico di dare ai Monti di Pietà una base razionale alla e farli resistere agli urti degli oppositori.

I Monti di Pietà, oggi, come allora, hanno degli avversari ingiusti che forse scambiano (per un sentimento quasi infantile) le cause con gli effetti, o perché subiscono e fanno subire agli altri la suggestione dell'antipatia.

Ciò che noi diciamo lo troviamo già scritto, e gira o volta, tutto si attaglia ad un doppio senso.

Ed a proposito di antipatia, anche le medicine sono poco gradite, ma per questo sarebbe giusto prendersela coi farmacisti Tonini e Podrecca?

Anche i medici ed i chirurghi in ispecie non vi risonano graditi nel momento che suggeriscono una cura incomoda, vi pronunciano una diagnosi, o peggio che compiano sopra di voi qualche operazione chirurgica; eppure chi potrebbe onestamente su queste basi far la guerra ai medici?

Anche queste osservazioni sono adattabili al caso nostro.

Furto audace?

Questa mattina, raccontavano le donne di piazza, che ad ora imprecisata della notte in casa del sig. Broni Giovanni fu Luigi, negoziante fornaio, erano state rubate lire 200 costituite da un biglietto del taglio di lire 100, uno da 50, ed altre in argento e nichelo.

Raccontavano anche che i ladri, rispettarono i marangoni ed altri valori, per circa lire 2000, che si trovavano nel cassaforte del medesimo armadio rovistato.

Nessun indizio sugli autori.

Noi abbiamo fatta qualche indagine, ma non abbiamo ancora raccapezzato niente di esauriente.

GALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Domani 11, S. Leone.

Ellemeria storica

Terramoto. — 11 aprile 1823. — E' registrato questo terremoto, sebbene non di gravi conseguenze, fra quelli di cui più si occupò il prof. Tomasi (p. 18 della sua monografia).

Francesco Cogoli callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

COME L'UMANITÀ SI AVVELENA

A leggerlo un articolo del prof. Hubault, sul pendente fascicolo della « Revue » vien la pelle d'oca.

E' qualche cosa di spaventoso infatti il vedere quanti veleni ognuno di noi manda nello stomaco ogni giorno e a quanti pericoli mortali va incontro ogni uomo civilizzato col solo mettersi a tavola per mangiarla! « Ne uccida più la gola che la spada » — dice il proverbio antico.

Ed a maggior ragione oggi potremmo dire che si uccide assai più gente per mezzo dello vivande che non per mezzo del cannone.

Tornando all'articolo citato più sopra, si apprende che non esiste ormai, nel mercato del generi alimentari, una sostanza che non sia « sofisticata » con elementi più o meno nocivi.

Il pane, le paste, il vino, la birra, il sidro, l'olio, il burro, il latte, il cioccolato, il caffè, le farine, le conserve, il thè... e cento altri generi di consumo quotidiano sono giornalmente avvelenati con sostanze diverse (a scopo di lucro) dai produttori o dai venditori.

L'uso di queste frodi (che coi progressi della chimica diventano ogni giorno più raffinate e meno visibili) si è talmente generalizzato che nessuno ormai può sottrarsi al pericolo.

Voi comperate una scatola di frutta in conserva per soddisfare amabilmente la vostra ghiottoneria, invece avete acquistato niente altro che un catarro di stomaco: vi fate cucinare due uova al burro per saziare la fame... ed ecco che avete procurato al vostro intestino una grave disturbo di cui non vi accorgete subito, ma i cui effetti si manifestano a lunga scadenza con una delle tante e tante forme di malattie del tubo digerente, da cui nessuno più ormai è immune.

Gli è che insieme coi diversi cibi che noi ingurgitiamo giornalmente ci danno anche delle notevoli quantità di allume, carbonato di ammoniaca, olio di sesamo o di colona, grasso di coco, sego putrido trattato con sostanze chimiche, saccarina, margarina, fosfato, acido di calce, bicarbonato di soda, ecc.

Una frode che si estende a tutti i generi di alimentazione è quella delle sostanze destinate ad assicurare la conservazione; sicché la carne, il pesce, i vegetali, che si potrebbero credere immuni da sofisticazioni soffo spesso più velenosi delle conserve poiché trattati con acido borico, sulfonato corrosivo, coi fluoruri, i bisolfiti, l'aldeide formica e così via.

L'unico rimedio, a quanto pare, sarebbe ormai quello di non mangiare più nulla! Peccato che, per quanto molto economica, la cosa non sia attuabile.

Non resta quindi che pensare al rimedio.

Ma quale! Ecco il punto difficile.

Da molti anni si riunisce or qua or là per le diverse capitali d'Europa una conferenza per la pace e l'arbitrato — cosa delle più lodevoli, senza dubbio. Ma, dal momento che le statistiche della mortalità o delle malattie che in un anno dimostrano come due quinti del genere umano soccombono per malattie intestinali (e negli abitanti delle città la cifra è molto più elevata in confronto delle campagne) non sarebbe altrettanto lodevole inaugurare una serie di conferenze internazionali contro gli avvelenatori del prossimo?

Le leggi sanitarie di ogni paese civile sembrano ormai insufficienti a provvedere contro le proporzioni colossali prese dalla « frode » nella preparazione degli alimenti, occorre quindi una intesa più vasta e generale.

Bisogna dire subito che un primo passo, su questa strada, è stato già fatto in Francia col Congresso di

a traverso gli erramenti naturali del cuore, il vostro cuore mi è parso buono, e perchè, in mezzo a tutte le inevitabili influenze di corruzione, avete tanta ingenuità infantile. Ciò è così nuovo, in una donna moderna, ed è così inaspettato in voi, che sono stato e sono innamorato della vostra anima...

— Ma non sempre innamorato?

— Non sempre! Ciò che voi dite, in certi momenti, mi pare senza colore e senza sapore, come il gingivetto di un uccellino senza cervello e io mi domando se dietro la vostra bianca fronte non vi sia veramente un pensiero.

Mi sembra che il vostro spirito sia quello comune a qualunque altra donna, senza intelligenza e che la vostra bontà sia quella debolezza naturale del cuore inebbriata, quella volgare impotenza a odiare, a fare il male, che si scambia tante volte, fallacemente, con la bontà.

La vostra sentimentalità mi pare insipida e la vostra ingenuità mi fa l'effetto di una puerilità scenica.

(Continua)

APPENDICE DEL «PAESE»

GLI AMANTI

— Novella —

— Dunque, mi amate? — Ella domandò.

— Io vi amo. E voi? — Egli chiese.

— Anche io vi amo.

Ma perchè non eravate felici, dopo quella confessione? perchè quella puramente nuda e triste in entrambi?

— Avete assai tardato a dirmele — ella soggiunse.

— Moltissimo anche voi del resto.

— Anche io — ella replicò — Perchè tardaste tanto?

— Perchè non ero perfettamente certo di amarvi: e non volevo ingannare né me, né voi.

— Dubitavate. Non vi piacevo, io forse? — Ella disse.

— Mi piacevate e mi piacevate immensamente. I vostri occhi così vivaci e tanto spesso pieni di malinconia, la vostra bocca sempre così fresca, e

dove il sorriso assumeva tante forme nuove e bizzarre, mi attirano irresistibilmente; io adoro le vostre perfette mani o quando immagino che esse possano passare sui miei capelli, con una lenta carezza, fremo di un lungo brivido: tutta la vostra persona su me esercita il fascino che non si vince dei corpi giovani e belli, fatti per l'amore...

— Ebbene?

— Ebbene, tutto ciò, talvolta, non esista più. Vengono periodi, in cui non mi piacete punto. Né lo sguardo vostro, né il vostro riso arrivano sino a me: mi sembrano pallidi, smorti, o forse, io non l'intendo, sono diventati sordi e cieco l'espressione mi pare quella di un macchinino e non la bella forma di una creatura umana. In questi periodi, io potrei stare vicino a voi, voi sola con me, lontani ambedue da ogni rumore, da ogni fastidio, in quella compagnia, infine che ogni amante ardentemente desidera e lo non vi prenderei una mano per baciarvi, non vi

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Il misterioso annegamento di ieri in un roloio presso Cornegions

Dopo il breve, frettoloso cenno che abbiamo dato ieri intorno al rinvenimento del cadavere di un vecchio in un piccolo roloio d'acqua che attraverso la campagna che si estende fra Laipacco, Pradamano e Cornegions, abbiamo stimato opportuno recarci sopra luogo per cercar di assumere più complete informazioni sopra un fatto che indubbiamente ha un carattere misterioso.

Presso il cadavere

Da Porta Aquilone prendiamo la strada che conduce a Pradamano. Ad un certo punto la strada si divide, ed a sinistra vi è un altro tronco carroggiabile che conduce a Cornegions. Veniamo informati che da quella parte si entra nel campo in cui giace il cadavere.

Infatti, a circa 2 chilometri da Cornegions, vi è un vasto campo seminato ad erba medica, in territorio di Pradamano, il quale è attraversato in tutta la sua lunghezza da un roloio d'acqua, largo forse non più di 70 centimetri, derivante dalla roggia che da Beivars passa attraverso le campagne di Laipacco, Pradamano, Lovaria, Pavia e Percoato inoltrandosi anche più in là.

Scorgiamo da lungi un gruppo di persone e due carabinieri e comprendiamo che è quello il posto in cui giace il cadavere dell'annegato. Rileviamo anzitutto che i militi della benemerita sono il Brigadiere Giovanni Frezza e il Carabiniere Mario Rado i quali si sono portati fin dalle 9.30 del mattino sul luogo.

Il cadavere del Bon, giace sull'orlo del roloio che in quel punto descrive una specie di curva o misura una larghezza di 3 metri circa; il capo dell'annegato è coperto da un fazzoletto rosso a puntini bianchi. Porta indosso un vestito di stoffa nera a righe bianche, scarpe con bottoni laterali, calze bleu, mutante di flanella, canotta di flanella bigia con colletto unito. Non ha gravata.

Poco lungi dal cadavere, si scorge un berretto di pelo nero, posato sopra un mucchio di ferriccio. Soltanto il fazzoletto ci è possibile vedere in volto l'annegato: egli ha la faccia dai lineamenti non molto alterati, ma che ispira un senso di ribrezzo perché presenta varie ferite alla fronte, all'orecchio sinistro, alle guancie, all'occhio destro. Da tali ferite è uscito in gran copia il sangue: a prima vista esse fanno pensare che da ripetuti colpi d'arma da fuoco siano state prodotte.

Da quanto ci dice il Brigadiere Frezza, apprendiamo che nelle tasche dell'annegato si rinvenne: il congedo militare intestato a Bon Biagio d'anni 54, in Giacomo, una scatola da tabacco, una moneta di rame da 5 centesimi, francese, ed un fazzoletto da naso.

Chi fece la brutta scoperta fu certo Francesco Zilli d'anni 54 da Laipacco, che d'ordine del Brigadiere Frezza si trova sul luogo.

Costui ci racconta che nella mattina d'ieri, verso le 7, mosse da casa sua armato di doppietta per fare un giro a scopo di cacciare qualche volatile di stagione.

Costeggiando il roloio giunse alla località denominata « Tomba » dove, con non poca sorpresa, vide posato sopra un piccolo rialzo di terra, un berretto nero da uomo.

mo due cugini del povero Bon, certi Grattoni Giuseppe d'anni 58 da Pradamano e Nadaiuti Giuseppe d'anni 60 pure da Pradamano.

Essi narrano che il Bon era un loro lontano parente, ma che siccome da 13 anni mancava da Pradamano, ove esercitò qualche tempo il mestiere del fabbro, non si trovano in caso di garantire, anche per le deturpazioni che le ferite avevano portato alla faccia, se il cadavere appartenesse al Bon Biagio.

Essi lo avevano conosciuto come un bel pezzo d'uomo, dalla mani grandi, ampie, mentre il morto non dimostra di essere molto titante della persona ed ha le mani assai piccole. Però non escludono che si possa trattare del Bon, che sapevano abitare in Chiavris e che solava girare dappertutto e cambiare con facilità le officine da fabbro.

Dicono inoltre che il Bon aveva parecchi fratelli; uno al Bar Galandà, fornaietta; altro è santese alla Chiesa di S. Quirino; un terzo, stradino comunale; un quarto fa il venditore di zoccoli in Via Zanon, l'ultimo è calzolaio a Vat. Il morto ha inoltre la moglie e dei figli risiedenti in Alessandria d'Egitto.

Il sopralluogo delle autorità Intanto incomincia a soffiare un vento gelido che ci agghiaccia le membra e poco dopo il cielo già pesante e grigio come piombo, ci regala una minuta pioggia che penetra fino al midollo delle ossa.

Non sembra davvero di trovarci alla metà d'aprile: su quella campagna immensa si stende un velo di alta nebbia che soppallica ogni cosa e mette nell'anima un indefinito senso di tristezza!

E sono già passate le 3 pom. e nessuna autorità si avvanza.

E intorno non v'è un albero, una capanna, un qualunque rifugio che ci possa riparare dal vento rigidissimo e dall'acqua fine ed insistente che cade. Ma finalmente, verso le 4, si scorge sullo stradone di Pradamano una vettura che s'avvanza al trotto. Poco dopo infatti, non certo con una sollecitudine che si possa encomiare (l'avviso della scoperta del cadavere era stato trasmesso prima delle 10 del mattino) vediamo inoltrare verso di noi: il Sostituto Procuratore del Re avv. Toscarri, il Pretore del Mandamento avv. Gino Pavanello, il Vice Pretore avv. O. Rubbazzon, il medico chirurgo dott. Domenico Bigai e il Cancelliere Francesco.

Pochi istanti dopo si avvicina al cadavere il sig. Vittorio Cucchini fu Leonida, negoziante presso la torre di Porta Ronchi, il quale dichiara di riconoscere perfettamente l'annegato che non è altri se non il Biagio Bon, fabbro, abitante a Chiavris, o pure un tempo dimorava il Cucchini.

Il Pretore Pavanello, domandate le prime informazioni al Brigadiere sig. Frezza, al Sostituto Zilli ed ai Vigili Franzolini e Saccavino, fa giurare al Cucchini di riconoscere il cadavere dell'annegato quale appartenente al Bon.

Quindi dallo Zilli, il Pretore si fa ripetere il racconto dello scoprimento del cadavere, la posizione in cui giaceva nell'acqua, il rinvenimento del berretto, le sue pratiche per avvertire il Vigile Rurale Saccavino ecc.

Chiede inoltre se qualche d'uno abbia veduto l'annegato aggirarsi in quei paraggi nel pomeriggio di martedì e lo Saccavino informa che certo Della Bianca Giacomo, contadino di Laipacco, avrebbe appunto veduto a passare uno sconosciuto lungo il roloio, verso il mezzogiorno, ma di non avervi fatto caso.

L'esame del cadavere Il Pretore quindi prega l'egregio dott. Domenico Bigai di fare un primo sommario esame del cadavere del Bon e delle ferite che presenta alla faccia. Per ordine del Sostituto Procuratore, i curiosi — ed anche la stampa — vengono tenuti lontani.

La visita operata dal dott. Bigai è minutissima e dura quasi tre quarti d'ora: osserviamo da lontano che egli apre la canotta del Bon, tocca ripetute volte il torace, esamina una ad una le ferite che il volto presenta e detta le sue osservazioni al cancelliere Francesco.

Intanto il Sostituto Toscarri, il Pretore e il Vice Pretore percorrono un tratto di strada lungo il corso del roloio facendo le loro ipotesi ma stabilendo però che il corso dell'acqua, se il Bon fosse caduto in un altro punto, non ha la forza di trasportare lontano il cadavere di un uomo. Se il Bon cadde o fu gettato nell'acqua, ciò non poté avvenire che nel solo punto in cui lo Zilli lo rinvenne cadavere, galleggianti sull'acqua.

Verso le 5.30, il dott. Bigai termina il suo minuto esame e riusciamo a capire come, a domanda del Pretore, egli esprima il parere che la morte del Bon risalga a 18 ore circa e che il suo cadavere non sia rimasto più di 8 ore nell'acqua, che è quanto dire

che il Bon cadde nel roloio verso la mezzanotte di martedì.

Il dott. Bigai inoltre dichiara che le ferite lacero contuse alla faccia non dipendono da colpi d'arma da fuoco.

Un altro che riconosce il cadavere

Prima che il dott. Bigai termini il suo esame, giunge sul luogo un carrettiere recatosi poco prima sulla riva del Torre a prendere della ghiaia. Egli dichiara, e il Pretore gli fa prestare giuramento, di riconoscere perfettamente il cadavere dell'annegato per quello del Biagio Bon, fabbro abitante in Chiavris.

Il carrettiere che si chiama Gio Liatta Degano fu Leonardo d'anni 51 da Boivars, afferma che martedì mattina verso le 10, incontrò il Bon, solo, che percorreva la strada tra Boivars e Godia.

Si ricorda benissimo di averlo salutato, saluto al quale il Bon rispose a stento. Il Degano dichiara che il Bon era un po' proso dal vino; dico che si ricorda di lui perché ora al lavoro nell'officina da fabbro del Bertoli, presso il Molino nuovo.

Il trasporto del cadavere Esaurito le predette formalità, il Pretore ordina che il cadavere venga rimesso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Pradamano, affidandolo alla scovaglianza della Guardia Campestre Mian Luigi.

Sopra una carretta da campagna fatta venire poco prima, il cadavere del Bon, viene adagiato sulla paglia e coperto con alcuni sacchi di juta.

Anche il berretto di pelo, che è dichiarato in sequestro, viene portato via assieme al cadavere.

Il nostro compito a questo punto è esaurito e sempre sotto la minuita pioggia che penetra fino alle ossa, ce ne torniamo a Udine verso le 6.30.

LE IPOTESI

Disgrazia o delitto?

Noi naturalmente non sappiamo quale sia il convincimento dell'Autorità giudiziaria dopo il sopralluogo fatto ieri, ma non possiamo non raccogliere, per la felicità della cronaca, le voci che abbiamo udite dai vari curiosi accorsi a vedere il cadavere.

Intanto resta indubbiamente assodato che il Bon, anche per la recisa deposizione del carrettiere Degano, fu dal martedì mattina era alquanto brillo.

E logico supporre che egli abbia poi avuto ancora durante la strada da Boivars a Laipacco, in quest'ultima frazione però, nessuno vide l'annegato, ad eccezione del contadino Della Bianca che lavorava nel campo in prossimità al roloio a forse duecento metri dal luogo in cui fu rinvenuto il cadavere.

Questo avveniva sul mezzogiorno. Il Bon fornito del congedo militare era intenzionato di recarsi all'estero, o prima di partire, si capisce che voleva recarsi a Pradamano a salutare i suoi parenti.

Ubbriaco come si è detto, il Bon, ad opinione di parecchi contadini coi quali abbiamo parlato, deve esser caduto fra gli sterpi e ceppugli di spini che abbondano lungo il corso del roloio. Siccome quegli sterpi vengono tagliati sovente, rimangono le punte delle piante che sporgenti dal suolo; si crede che queste appunto abbiano prodotto le numerose ferite alla faccia dell'annegato.

Ma vi è ancora un punto alquanto oscuro: il dott. Bigai dichiarò che la morte risaliva a 18 ore circa, ma che data la depressione del ventre il Bon non è morto affogato e che ad ogni modo il cadavere non era rimasto più di otto ore nell'acqua.

Ed allora egli cade nel roloio, verso la mezzanotte di martedì. Dove avrà passato il pomeriggio di martedì, dall'istante in cui il Bon fu visto dal Della Bianca?

Spetta perciò all'Autorità giudiziaria indagare ancora e chiarire il mistero che avvolge questo strano annegamento.

L'autopsia

Saranno alle 10 tutti coloro che riconobbero il cadavere del Bon, le Guardie Rurali e il cacciatore Zilli si sono presentati al Pretore del Mandamento avv. Pavanello per essere nuovamente interrogati e confermare in iscritto la deposizione fatta ieri presso l'annegato.

Nel pomeriggio si recherà a Pradamano il Giudice Istruttore nob. Contin, il Cancelliere Locatelli e due medici non ancora scelti, per procedere all'autopsia cadaverica del Bon Biagio.

Dall'autopsia si apprenderanno le vere cause della morte del disgraziato vecchio.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE

La riunione della Commissione di scrutinio teresa si convocò nei locali della Società operaia generale la Commissione di scrutinio per l'elezione che avrà luogo domenica prossima del presidente e di otto Consiglieri.

Viene approvato e Armato l'avviso che verrà pubblicato negli albi sociali per invitare i soci a prendere parte alla votazione.

Indi si procedette alle nomine. A presidente venne nominato il tipografo A. Crocorno, a vice presidente il commissionario Fioratti Carlo, ed a segretario il sig. Ernesto Bressani.

Altri 8 operai falegnami in Isapagna

Domani partiranno alla volta di Nistoz (Alti Pirenei) altri 8 operai falegnami attualmente disoccupati in seguito allo sciopero parziale.

Essi verranno occupati in un'impresa diretta da un italiano di cui daremo il nome.

E così per colpa della cocchiaggine di certi proprietari è dal loro ingratitudine, i migliori operai falegnami esulano dalla nostra città con incalcolabile danno dell'industria del legno.

L'agitazione delle operaie del Cotonicificio Udinese

Nel pomeriggio d'ieri verso le ore tre, si sparse in città la voce che le operaie del Cotonicificio Udinese si erano definitivamente poste in sciopero.

Tosto si videro uscire da Porta Anton Lazzaro Moro molti Carabinieri e Guardie di P. S. in divisa e in borghese, diretti alla frazione dei Rizzzi. Si recarono pure sul luogo l'avv. Cosattini e il sig. Giovanni Bellina.

Intanto in via Anton Lazzaro Moro molto popolo attendeva che entrassero in città le coloniere, come le altre volte, ma invece si venno a sapere che i Carabinieri e le guardie di P. S. avevano avuto l'ordine tassativo d'impedire a qualsiasi gruppo di operaie di portarsi a Udine.

Essa invece si recarono in massa a Folto Umberto, riunendosi in Sala Appollo ove parlarono l'avv. Cosattini e Giov. Bellina.

La causa dell'improvviso abbandono del lavoro va spiegata nel fatto che la Direzione del Cotonicificio licenziò tre operaie.

Le operaie inoltre seppero che il Consiglio amministrativo non aveva accettato interamente le loro domande espresse in apposito memoriale e perciò alle ore 13 lasciarono lo stabilimento.

Dopo i discorsi dei due oratori sopra ricordati, l'assemblea decise che lo sciopero debba continuare fin tanto che l'Amministrazione del Cotonicificio dichiarerà di accettare senza eccezioni le domande delle operaie.

Infine venne deciso di invitare anche gli operai addetti ai vari reparti-macchine, a far causa comune e abbandonare il lavoro.

Si tratta, come i lettori vedono, di uno sciopero che ha carattere puramente economico non essendosi la Direzione del Cotonicificio rifiutata di trattare con la lega coloniere e col suo rappresentante avv. Cosattini.

Non abbiamo elementi sufficienti per giudicare della opportunità dello sciopero; ci riserbiamo quindi di esprimere il nostro giudizio sulla grave vortenza.

AVVISO

Il Consiglio di Amministrazione del Cotonicificio Udinese in seguito al volontario abbandono del lavoro da parte degli operai e operaie avvenuto ieri alle una pomeridiana, considera tutta la manodopera licenziata, chiude gli Stabilimenti e la invita da sabato 13 corr. in avanti — esclusi i giorni festivi — dalle ore 8 alle 18 a ritirare quanto le può competere.

ANCHE I MURATORI FARANNO LO SCIOPERO?

Ieri sera alle 6.30, nei locali della Società Operaia di M. S. ebbe luogo l'annunciata assemblea dei muratori che riuscì numerosissima.

La stampa venne esclusa. Venne data lettura del contro-memoriale presentato dagli imprenditori, e dopo animata discussione rimase deciso di sottoporre subito ai padroni un nuovo memoriale onde avere entro sabato una ultima definitiva decisione.

Sabato sera verrà tenuta una nuova assemblea plenaria e di conformità alle risposte degli imprenditori si stabilirà quale sarà la via da tenere.

Noi diciamo ancora una volta che confidiamo nell'accordo pieno e soddisfacente per entrambe le parti.

Spedizioni per Schio

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Venezia:

« Per ingombro stazione Schio causa affluenza arrivi resta sospeso dal 12 a tutto 19 corrente accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinato Schio e stazione Torre Belvicio-Schio-Arterio ad eccezione generi privative. »

Sodalizio Friulano della Stampa

Avvertiamo i soci del Sodalizio Friulano della Stampa che il giorno 19 corrente, ore 20.30, nei locali della sede in Via della Posta avrà luogo l'assemblea generale per discutere un ordine del giorno che comprende resoconto morale-finanziario della gestione 1906, nomina delle cariche sociali e comunicazioni varie.

Società Alpina Friulana

La gita proposta per il 14 aprile è rimandata a domenica 28 aprile.

Cuttinardo

UDINE - Via Paolo, 7 - UDINE Angolo n. 19 Nuova fabbrica (lavora e metallo) incisione su metallo GRANDI DEPOSITI della POGONICA PARÀ da Lire 1.000 a 30

DEPOSITO OROLOGI Langines, Omega, Villa Fréras Prezzi d'imp. in concorrenza SI COMPRA ORO e PLATINO



STABILIMENTO OLOGICO Dottor V. ANTINI In VITTORIO Premiato con l'oro all'Esposizione di Udine del 1903 — Con Gran Premio dei conferzionatori del 1906.

1.° incrocio bianco-gral giapponese. 1.° incrocio bianco-gral Morico Chinese storico Bigiallo - Orsario Poigiallo sp. Lare. I signori di gentiluomo si ricevono in Udine lo con

Ferro - Bisleri

« Ho sperato il FERRO... « BISLERI e... « provatolo... « dente allo... « tutti gli... « deboli o de... « per meliora... « nei quali la... « ricambio m... « stentatam... « Dott. ENNA (dell' Ospedale in Napoli)

Nocera

Acqua da tavola «to Angelica» - MILANO Esigete la... F. P.

SEMENTI PRATO

La sottoscritta cliente magazzino (dei grani), Udine, trova sementi da prato, come foggio, Altissima, Lojette tutto genere nostrano prodotto e senza cusc

CAGI!!!

Voiote... risiamo... vostri... recanti... stazza... dell'orga... nismo? Domani al Prato Candela... cesco d'...

VETROLO

Il sottoscrittore che l'Arte decorativa in Udine nei vetri eleganti vetri commissioni che i prezzi conve

RASSUTTI

« Per ingombro stazione Schio causa affluenza arrivi resta sospeso dal 12 a tutto 19 corrente accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinato Schio e stazione Torre Belvicio-Schio-Arterio ad eccezione generi privative. »

ASO

La Sartori dettare di trasportata di fronte al

F. LI RIGI - Udine

Piazza M... Taglio ch... fezione acc... per M... MI

igiene alimentare tenutosi or non è molto a Parigi.

Era il primo del genere, in tutto il mondo, ed ha suscitato un grande interesse. La faccenda delle adulterazioni fu trattata nel congresso insieme con le molte altre di cui esso ha dovuto occuparsi; le decisioni prese furono consacrato in alcuni platonici ordini del giorno. Ma è sperabile che in avvenire si faccia molto di più e che al primo congresso di igiene alimentare ne seguano altri assai più importanti che bandiscano una vera crociata a difesa degli stomaci di questa povera umanità sofferente.

Ma in attesa dei futuri congressi e della conseguente crociata liberatrice, ogni uomo ragionevole, è tenuto a difendere il proprio stomaco e la propria salute dai continui attacchi che ci vengono mossi ugualmente dagli avvelenatori, sia dalla nostra stessa insaziabilità.

Infatti, a parte la questione dei vegetali che si ingurgitano quotidianamente in cento modi diversi, è positivo che una gran parte degli uomini, giunta ad una certa età, soffre tutti i mali dovuti alla «superalimentazione» che nelle persone agiate è divenuta ormai la regola generale.

Si mangia troppo — ecco la verità: e i medici lo confermano pel numero sempre crescente di disturbi intestinali che non chiamati a curare.

In questi ultimi anni lo studio delle funzioni dello «vo digestivo» è arricchito di molti fatti nuovi. I professori di chimica hanno pubblicato numerose analisi che permettono di vedere un po' più chiaro nel dominio delle «creazioni» che subiscono gli alimenti nell'organismo: così pure i batteriologi e i fisiologi hanno studiato con più precisione ciò che essi chiamano «il lavoro della digestione». Ma vi è di più: un medico russo, per esempio, ha dimostrato la grande importanza che in questo «lavoro» digestivo ha il sistema nervoso.

Tutto ciò che può impressionare il sistema nervoso, e cioè gli eccessi di lavoro materiale o intellettuale e soprattutto le emozioni ripetute e le contrarietà: sono causa di perturbamenti nella secrezione dei succhi gastrici necessari alla elaborazione degli alimenti.

Da qui l'atonìa viscerale, la dilatazione dello stomaco, la congestione del fegato e a lungo andare la decadenza generale dell'organismo — triste preludio della noverstenia.

La dilatazione dello stomaco e la congestione del fegato con le loro molteplici conseguenze morbose, sono dovute generalmente all'eccesso di alimentazione — eccesso avvenuto regolarmente anche allorché lo stomaco pel turbamento del sistema nervoso non era in grado di ricevere una notevole quantità di cibo.

E siccome, purtroppo, nella esistenza normale di ogni uomo civilizzato non ci sono molti motivi da stare allegri e cento preoccupazioni, di indole diverse, ci perseguitano anche dinanzi ad una bella tavola imbandita, così ne consegue che novantanove volte su cento noi facciamo i nostri pasti in condizioni fisiologiche anormali.

Bunquò per cercare di evitare come meglio è possibile, una parte dei mali che traggono origine dallo stomaco bisogna attenersi ancora agli usi antichi degli antenati — che si trovano tuttora in accordo cogli studi nuovi incontestanti della chimica o della medicina moderna.

Anzi tutto mangiar poco e cercare di alzarsi da tavola con lo stomaco, diremo così, leggero, evitando la sensazione di sazietà opprimente che ci assale dopo i pasti abbondanti.

In secondo luogo, cercare prima o dopo e durante i pasti di non aver sopracapi, né discussioni spiacevoli, né pensieri penosi; l'allegria durante il pasto è stata sempre il miglior digestivo; terzo, mangiare lentamente, masticando quanto meglio è possibile le sostanze che devono passare nello stomaco, è questa una delle regole essenziali che quasi tutti trascurano sia per la fretta, sia per la ghiottoneria e che i medici indicano come una delle cause principalissime delle malattie di stomaco.

Infine la scelta degli alimenti sia per la qualità, sia per le preferenze personali ricordandosi che non bisogna essere né assoluti vegetariani, e nemmeno troppo carnivori; poiché appunto il Congresso di Parigi a cui ho accennato più sopra si è trovato d'accordo su un fatto, ed è, che il genere umano è troppo carnivoro. La qual cosa è origine del gran numero di artriti, di gotosi, di malati di cuore, di fegato o di reni che esistono in Europa o altrove.

Ma la questione della scelta dei cibi ci fa tornare al punto da cui siamo partiti, cioè l'intossicazione quasi generale dagli alimenti, dovuta alle frodi degli speculatori incoscienti, che son tentone pur troppo!

Nell'attesa di una conferenza internazionale che dia ai governi le armi necessarie per combattere le mille o mille adulterazioni degli alimenti, ognuno a questo riguardo, provveda come meglio può.

Corso odierno delle monete

Table with 3 columns: City, Exchange Rate, and Date. Rows include Corone, Marchi, Rubli, Napoleoni, Sterline, and other currencies.

CRONACHETTA POLEMICA

Un caso di pseudo amnesia

Il Giornale di Udine invitato dal cons. D'Odorico a specificare le accuse vagamente lanciate contro di lui di sobillare gli operai e di consigliarli a servirsi della violenza...

Non abbiamo difficoltà alcuna ad accontentare il Giornale di Udine, di cui ci farebbe meraviglia il difetto di memoria se non sapessimo che si tratta di un diversivo per tonare a bada gli allucinati.

Ecco pertanto le parole che contengono o suppongono la qualifica di sobillatore e graziosamente attribuita dal foglio di via Savorgnana al consigliere D'Odorico:

«La vertenza tra padroni e operai falegnami, come si sa, è tutt'altro che finita. E ciò si deve a quei talentoni che guidarono lo sciopero (fra i guidatori dello sciopero, più sotto il Giornale di Udine mette pure il cons. D'Odorico) e ingarbugliarono talmente le cose da non potersi trovare una soluzione. Essi l'anno trovarono una soluzione; ma è la soluzione originale!»

«Costoro accitano... ricorrendo alle ingiurie ed alle minacce. «Non è così che si viene educando lo massa: così lo si guidano in disaggio materiale e morale: così si spingono degli altri poveri diavoli in prigione...»

«Noi confidiamo che i perversi suggerimenti non saranno ascoltati... «E ci permettiamo di avvertire coloro che sono a capo degli operai, siano o no consiglieri comunali, che coi metodi della violenza non riusciranno... ecc. ecc.»

Ora è evidente che non essendoci fra gli scioperanti, anzi fra i capi degli scioperanti, altri consiglieri comunali all'indomani del D'Odorico, l'allusione del Giornale di Udine non può che riferirsi al D'Odorico stesso.

Il quale quando chiede che i suoi calunniatori specificino le accuse contro di lui, dicono quando e come egli abbia usato o persuaso i compagni ad usare «metodi di violenza», portano insomma dei fatti ben determinati a sostegno delle loro accuse... «ci sembra sia perfettamente nel suo diritto di uomo onesto che non può permettere che la sua dignità e la sua rispettabilità siano abbandonate allo sbaraglio delle calunnie dei signori del Giornale di Udine.»

Ma è per lo meno curioso il caso di pseudo amnesia del Giornale di Udine che alla distanza di 48 ore, dimentica gravi accuse dalle sue colonne lanciate contro una determinata persona, e con perfetta sicurezza sfida l'offesa a dare la dimostrazione della offesa ricevuta! Poi risponderà!

Attendiamo, ad ogni modo, questa risposta che deve essere davvero carina dopo tanti giorni di pontatura! E passiamo oltre. Il Giornale di Udine dice, proseguendo, che noi abbiamo pubblicato «smaccate menzogne per metterlo in mala vista presso la classe operaia».

Oh! l'ingenuo! Metterlo noi in mala vista! Ma dove vivono i signori del Giornale di Udine? O non è mai giunto sino a loro il coro di imprecazioni che dalla massa lavoratrice si solleva istintivamente, ogni volta che qualcuno in adunanza o in pubblici comizi, accenna al loggione di via Savorgnana?

Oh! è che il proletariato sa come quel giornale, è l'esponente di interessi in irriducibile contraddizione coi suoi e non ignora come le sue legittime ed insopprimibili aspirazioni verso una vita migliore saranno sempre avvalorate e comprese dai signori che si stringono attorno al Giornale di Udine!

Se qualcuno del Giornale di Udine avesse assistito, nelle private adunanze, alle manifestazioni di esecrazione al suo indirizzo di quegli operai per i quali dice di non aver avuto che parole di elogio e prosa i quali tano che noi lo mettiamo in mala vista!

Manifestazioni che i «sobillatori» stentavano a reprimere, tanto era lo sdegno dei lavoratori del legno verso chi sapevano essere l'artefice massimo delle inspiegabili ed inqualificabili resistenze padronali ad accogliere le loro modeste pretese.

Quanto al nostro giornale ed alla sua diffusione (che il Giornale di Udine mette in dubbio) nella classe operaia, noi lo consigliamo a guardarsi attorno, ad interrogare, a fare magari un'inchiesta: non è poi difficile indagare le preferenze del pubblico: ci sono dei dati positivi; ci sono altresì delle manifestazioni sulle quali non è possibile il dubbio...

Se poi, malgrado tutto, il «più letto» (secondo la frase sua, testuale), è il Giornale di Udine, bisogna proprio concludere che esso serve abbastanza male i suoi padroni, tanto è vero che il pubblico «più lo legge» o più gli dà torto... o dà ragione a noi. Vodi il 20 luglio l...

Vecchiata e gioventù

Le gentili lavoratrici dell'ago hanno trovato in donna Patria del Friuli

la propugnatrice delle loro rivendicazioni di classe.

La causa è giusta e noi godiamo di vedere la vecchia confondersi col galeo sciame di tante giovinezze. Chi sa che non ne esca ringiovanita?

La Banda cittadina e il "Giornale di Udine"

Una lettera del M. Montico

Riceviamo: Preg. Sig. Direttore,

Non abituato a lasciar pensare che per amore di quieto vivere o per altro personale interesse mi adatti a giudizi che pubblicamente mi intaccano nell'esercizio della mia professione e nell'adempimento dei miei doveri verso chi si vale del mio lavoro o lo retribuiscano, non posso lasciar passare senza protesta la polemica in questi giorni iniziata e continuata sul Giornale di Udine a proposito della Banda cittadina da me diretta. Non intendo contrariare i diritti della critica specialistica trattandosi di un servizio pubblico, ma credo di avere a mia volta diritto di conoscere la competenza dei critici dichiarandomi pronto ad invocare tra quello che io faccio e quello che essi scrivono un giudizio disinteressato e competente al quale io mi piegherò perché, per quanto io viva unicamente del mio lavoro, non mi reggerebbe l'animo d'essere compatito nell'ufficio che occupo da quindici anni, ed al quale ho dedicato e dedico tutte le mie forze e le mie cure.

Per ciò invito lo scrittore del Giornale di Udine a farsi conoscere ed accetto fin d'ora qualsiasi inchiesta e qualsiasi prova sul mio modo di dirigere il Corpo musicale del nostro Comune.

Anzi per formulare più concretamente tale proposta, dichiaro di essere pronto a far eseguire senza apposita preparazione un programma del repertorio della Banda comunale, alla presenza di una Commissione di maestri non residenti in Udine perché questa giudichi se gli apprezzamenti testé pubblicati sul Giornale di Udine rispondono a verità.

Con stima, mi creda maestro Domenico Montico.

Una lettera al Prefetto dell'evaso Cristofoli

Il nostro Prefetto ha ricevuto alle ore 11,30 una lettera dall'evaso dal Manicomio Giovanni Cristofoli, datata da Villacco.

In essa, nel mentre si protesta vittima di giudizi medici errati - riguardo alla sua facoltà mentali, richiede protezione dell'Autorità e reclama gli indumenti che si trovano al Manicomio di Udine a S. Daniele dove prima si trovava.

Società "Dante Alighieri"

La Giunta esecutiva della locale Sezione della Società «Dante Alighieri» ha stabilito di erogare la somma di L. 3000 al Comitato centrale di Roma.

Dal Bollettino Giudiziario

togliamo che Nicoletti Cancelliere del Lo Mandamento di Udine promovibile per merito, è nominato Vice-cancelliere della Corte d'Appello di Cagliari; Pebeo Gio. Batta Vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine promosso per merito Cancelliere alla Pretura di Gemona; Cabrini Cancelliere Pretura Gemona è nominato Vice-Cancelliere al Tribunale di Ferrara; Cristofoli, Cancelliere Pretura Tarcento è tramutato al Lo Mandamento di Udine.

Beneficenze

La Propositora della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente gli ill.mi sigg. Fratelli prof. Gio. Battista e dott. Giuseppe Pitoli per la generosa offerta lire 50 fatta a questa Pia Casa, onde onorare la memoria della compianta loro madre sig. Maria Mazzolini-Pitoli.

La Presidenza della «Scuola e Famiglia» porge vivissimi ringraziamenti ai signori prof. Gio. Batta e dott. Giuseppe Pitoli che, ad onorare la memoria dell'amatissima loro madre, elargirono a questa istituzione lire 50.

RISUMMO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di febbraio 1907.

Table with 2 columns: Description of financial operations and corresponding amounts in Lira.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Questa sera serata d'onore dell'esimio tenore signor Giovanni Rambaldi con l'ottava dell'opera «Manon» del in. G. Massenet.

Dopo il IV. atto il serafante canterà la «Romanza del fiore» nell'opera «Carmen».

Domani riposo. Sabato 13 e domenica 14 aprile, ultime rappresentazioni.

Cronache Provinciali Pasian Schiavonesco

Decesso d'un assessore

11 - Stamane alla 5 è morto l'assessore anziano Leonardo Pontoni.

La notizia del decesso venne comunicata tosto al Sindaco, ai membri della Giunta ed a tutti i consiglieri comunali.

La scomparsa dell'ottimo Pontoni ha lasciato in tutti profondo dolore. Domani seguiranno i funerali che si prevedono imponenti.

Vivissimo condoglianze alla famiglia.

(Fot. Abeni, Mi leno)

Signor Ottorino Lunardi Baritone

Ha cantato nei principali teatri di Roma, Napoli, Bologna, Torino, Trieste, Modena, Mon te Carlo, Nizza, Piacenza, Padova, Milano.

Le Pillole Pink gli hanno fatto molto bene:

Da qualche tempo - egli scrive - soffrivo di sfinimento del sistema nervoso. Avevo forti emicranie. Dormivo e mangiavo poco. Mi fu consigliata la cura della Pillole Pink. L'ho seguita ed in breve tempo sono stato liberato da tutti i malesseri che m'impedivano di occuparmi in modo conveniente dei miei studi musicali»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutta le farmacie o al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 11 scatole, franco.

Allo 10.30 Pubblica è aperta. Nell'aula vi è abbastanza pubblico, si notano molti ferrovieri del personale viaggiante.

Poco dopo vengono introdotti gli accusati e rimossi in gabbia.

Primo ad entrare è il deviatore Sambuco Gabriele. E' un uomo magro, alto di statura, dal volto abbronzato. Ha gli occhi neri, infossati, baffi neri, capelli grigi.

Il sotto capo Della Schiava è un bell'uomo; occhi neri, baffi all'«Umberto» capelli leggermente brizzolati.

Veste elegantemente in nero e tiene indosso un palatol di stoffa nera.

Al loro posto si trovano gli avvocati difensori Bertacchi, Girardini, Comelli e Triassi. Sono pure presenti i portiti d'accusa ing. Querini; Cudagnello ing. Enrico (a difesa Della Schiava) ing. Mosè Schiavi (a difesa Sambuco).

Alle 10.45 incominciarono le operazioni d'imbossolamento dei nomi dei giurati, che durano a lungo e terminano a mezzogiorno.

Nel pomeriggio incominciano gli interrogatori degli accusati.

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena

Patris Carlo, d'anni 15 e Pegorer Sies Giovanni, d'anni 15, il 20 settembre 1906 tentarono di rubare con altri nel fondo di Barzan Giovanni di Costa dell'Uva.

Il Tribunale di Udine condannò i due ragazzi a 10 giorni di reclusione col beneficio del perdono.

La Corte d'Appello di Venezia ha ridotto la pena a 3 giorni, ha confermato il perdono e vi ha aggiunto la legge del Casellario.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.

Antonio Bordini, gerente responsabile

E' passato un anno della fatale giornata in cui Maria Nicoli, allo sbocciare della vita, a soli diciott'anni, lasciò questa terra per salire a sfere più pure.

La dolce figura, fornita di mente svegliata ed intelligente, l'anima cara ed affettuosa, strappata crudelmente all'amore intenso dei suoi cari, ha lasciato tale memoria di virtù che un anno non potrà alleviarsi.

Ed a me, che la fui amica intrinseca, la data funesta si presenta viva di dolore ed il rimpianto per la sua perdita si intensifica vieppiù.

Alla nobile anima sua vada dunque, in questo giorno funesto, il vale della affettuosa amica.

MARIA TOMADA.

Fabbrica

Ghiaccio Artificiale

con pura acqua d'aquedotto

Servizio a domicilio a L. 2 al quintale

Ditta Pietro Contarini

Acqua Naturale

di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia

A. V. RADO - Udine

Rappresentante generale

Angelo Fabris o G. - Udine

Ricercasi

La Ditta G. e G. Fratelli Picelle di Udine

cerca persona pratica per sorveglianza segheria a vapore in Karintia

Richiedendosi ottime referenze.

GALLERIA ARTISTICA



(Fot. Abeni, Mi leno)

Signor Ottorino Lunardi Baritone

Ha cantato nei principali teatri di Roma, Napoli, Bologna, Torino, Trieste, Modena, Mon te Carlo, Nizza, Piacenza, Padova, Milano.

Le Pillole Pink gli hanno fatto molto bene:

Da qualche tempo - egli scrive - soffrivo di sfinimento del sistema nervoso. Avevo forti emicranie. Dormivo e mangiavo poco. Mi fu consigliata la cura della Pillole Pink. L'ho seguita ed in breve tempo sono stato liberato da tutti i malesseri che m'impedivano di occuparmi in modo conveniente dei miei studi musicali»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutta le farmacie o al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 11 scatole, franco.

Amaro Bareggi Vedi avviso in IV pag.

OTTIMI VINI DA PASTO

oltre a condizioni vantaggiose

la CANTINA MACCOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart

(dirimpetto la Stazione Ferroviaria)

Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta

Campioni e prezzi a richiesta

C DO GABBIANI

UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

DOLCI D'OGNI SPECIE - CAMELLE FINISSIME

Grande assortimento in

Giaccolate Fantasia - Gettoni per Mascherate

FONDANT - GELATINE - BOMBONS ALLA CREMA per MATRIMONI

SPECIALITÀ

- lavori in zucchero e giocattoli per bambini -

GIUSEPPE CALLIGARIS

UDINE

Impianti di riscaldamento

a Termosifone e Vapore

RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI

Caldie "Strebel,"

originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.

Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

CHI SOFFRE

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito

assaggi l'acqua naturale purgativa

FONTI PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un mezzo bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTI PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER, JÁNOS BUDA-PEST.

La Ditta G. e G. Fratelli Picelle di Udine cerca persona pratica per sorveglianza segheria a vapore in Karintia Richiedendosi ottime referenze.

ACQUA HININA-MIGONE.
PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA ANNUA 5.500.000 BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12.

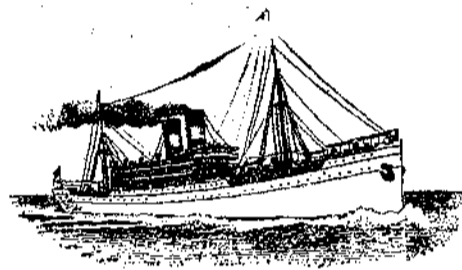
LA PRIMA ONORIFICENZA
I PREMI CERTIFICATI

DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1874

Si vende in tutto il Mondo
dai Principali Negozi di Profumerie

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale
DELLE SOCIETÀ
"Navigazione Generale Italiana,"
(Società riunita Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Emesso e versato L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 34

"La Veloce,"
Società di Navigazione Italiana a Vapori
Capitale emessa e versato L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA da GENOVA 12 giorni 12 circa	8 Aprile	Città di Milano	La Veloce
	10 »	Sannio	Nav. Gen. Ital.
	20 »	Campania	Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO RUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA da GENOVA 19 giorni 19 circa	6 Aprile	Umbria	Nav. Gen. Ital.
	11 »	Argentina	La Veloce
	25 »	Italia	»

1 Aprile Partenza da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE col vap
6 Aprile. Partenza per RIO-JANEIRO e SANTOS col vapore **UMBRIA**
Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Si accettano MERCI e PASSEGGIERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti o linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi ai Rappresentanti delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 34 Udine - Via della Prefettura, 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica. - Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Sistema brevettato

Voletto 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerario o per tritolo della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili fulsissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto aut. 31 per 20 o L. 2.50 - cm. 20 per 43 o L. 4 - cm. 43 per 68 o L. 7. - Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; tanta provvigione; Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

SI ACQUISTANO I Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Nuove Tinture Inglesi

Progressita. - Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro luidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia né la pelle né la biancheria. Dittro Cartolina-Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Instantanea per tingere i Capelli o la Barba di perfetto colore castagno o nero naturale, senza nitrate d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Monda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmanete per i Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi o la fistola della gengiva. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.35 per posta.

Unguento Antimercuriale Composto prezioso per la cura delle Erorioni. L. 2 il vasetto.

Specifico per i Geroni atto a combattere e guarire i geroni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior - Pulisce e ridona bianchissimi i denti - L. 1 la scatola grande. Dittro Cartolina-Vaglia spedizione franca, si vendono nelle principali farmacie, o chiederlo sempre specialità della Ditta Farmaceutica

RODOLOFO su SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Via Romana N. 27.

- Istruzione recipienti medesimi -

n UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

INGANNO

Stante la reputazione mondiale della Maglieria Iginicola Hérlion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domande nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hérlion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare accanite non danno neppure denuncia alle autorità competenti. Convieno esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérlion, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. -- Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. **ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.**

